

MUSICA E COVID-19

COME STANNO AFFRONTANDO QUESTA EMERGENZA NEL RESTO DEL MONDO ?

Iniziamo col dire che gli studi sul tema Musica e Covid-19, nel nostro Paese, non li ha ancora effettuati nessuno, nonostante le richieste avanzate nelle sedi opportune nei mesi scorsi, e quindi dobbiamo necessariamente fare riferimento a quelli effettuati all'estero.

I primi a studiare gli effetti e i rischi legati alla diffusione del virus sono stati gli studi delle Università di Friburgo, Monaco e Berlino.

Sono poi seguiti quelli dell'Università di Vienna, e ultimamente quelli delle Università americane di Cincinnati, Colorado e Maryland, nonché quella inglese di Bristol: per quest'ultima si segnala che la ricerca è finanziata direttamente dal Governo.

Lo scopo di questo documento, quindi, è illustrare ciò che sta accadendo nel resto del mondo, per cogliere spunti e idee che possano servire anche in Italia.

QUALI SONO I RISULTATI ?

Diciamo che, per quanto riguarda il distanziamento tra musicisti, i risultati non sono perfettamente concordi: a seconda dello strumento suonato si varia da un minimo di 2 m sino ad arrivare a un massimo di 4,5 m.

Da notare che la distanza legale, in Italia, è stata fissata in 1,5 m, pur non essendo stati eseguiti studi scientifici in tal senso nel nostro Paese.

Ma torniamo alla situazione attuale: l'Università di Cincinnati consiglia un distanziamento più ampio, e la motivazione è data dal fatto che nei suoi studi considera le modalità di trasmissione del virus tramite due effetti, il "droplet" e l'"aerosol". Nel primo caso si generano delle goccioline che cadono per terra più in fretta, essendo più pesanti dell'aria, mentre nel secondo si genera una sospensione nell'aria, e quindi l'effetto può arrivare più lontano del primo.

Non sta a noi stabilire quali siano le indicazioni più attendibili: anche se alcune ci potrebbero sembrare non perfettamente "logiche", non siamo scienziati e non abbiamo laboratori e strumentazione a disposizione per stabilire ciò. Possiamo però basarci sul nostro buon senso, il quale ci consiglia di essere prudenti.

In più: gli studi stanno proseguendo in varie parti del mondo, e quindi i risultati vengono aggiornati continuamente, dato che si aggiunge nuova conoscenza alla precedente.

E' giusto ricordare che, prima dell'emergenza Covid-19, c'erano pochissimi studi sui rischi alla salute causati dagli strumenti musicali e la pulizia degli stessi: uno dei pochi è stato fatto in Italia, e i risultati sono riportati nel Vademecum "Musica e Covid-19".

Stante la continua evoluzione degli studi sull'argomento, riteniamo sia logico variare il concetto col quale tutti ci stiamo approcciando per la ripartenza delle nostre attività: da ***"Musica e sicurezza"*** a ***"Musica e prudenza"***, mettendo in pratica quanto previsto e conosciuto sino ad oggi, ma consapevoli che lo si debba anche cambiare a fronte di nuove scoperte.

LE MASCHERINE SUGLI STRUMENTI A FIATO ?

Fermo restando il principio del distanziamento, si stanno sperimentando vari tipi di protezione individuale personalizzati sui vari strumenti musicali a fiato.

Come abbiamo detto poc'anzi, ci limitiamo ad elencare quelli che attualmente si stanno sperimentando, commercializzando o utilizzando.

Flauto Traverso

Tutti noi abbiamo letto notizie circa la pericolosità di questo strumento, in quanto c'è un'emissione diretta del fiato del musicista sia dalla boccola sia dai fori del corpo centrale che non vengono chiusi, ma soprattutto dal trombino.

Come sistemazione nell'organico, si consiglia di posizionare i Flauti alla sinistra del Direttore, uno dietro l'altro: acusticamente non sarà il massimo, ma almeno la fuoriuscita dallo strumento va verso il vuoto (il pubblico è distanziato più di 2 m dal gruppo musicale). L'alternativa, se si vogliono posizionare nella parte centrale dell'organico, è porre una barriera divisoria da mettere alla destra di ogni strumentista.

Ma vediamo quali sono le proposte che provengono dall'estero, alcune delle quali già in commercio.

1° esempio (U.S.A.): avvolgimento dello strumento e mascherina per lo strumentista



2° esempio (U.S.A.): boccola inserita nella bandana



3° esempio (Austria): boccola inserita nella mascherina



4° esempio (U.S.A.): deflettore del fiato (Win-D-Fender) sulla boccola + sacchetto finale



5° esempio (Giappone): visiera (questa soluzione viene applicata a tutti gli strumenti a fiato)



6° esempio (Spagna): visiera



Clarinetto e Oboe

Mentre per il Clarinetto non sembrano esserci grossi problemi, questi ultimamente sembrano emergere per l'Oboe: vi terremo aggiornati.

1° esempio (U.S.A.): sacca



2° esempio (U.S.A.): sacca



Sax e Fagotto

Anche per il Fagotto, ultimamente, sembrano emergere dei problemi... verificheremo...

1° esempio (U.S.A.): sacca Sax



2° esempio (U.S.A.): sacca Fagotto



3° esempio (Giappone): visiera



4° esempio (Giappone): mascherina indossata e vista dall'interno



praticamente questa proposta viene fatta per tutti gli strumenti, Flauto escluso



*stessa proposta fatta anche negli U.S.A.,
ma intervenendo sulle normali mascherine facendo un semplice taglio sulle stesse*

Masking for Wind Instruments



Tromba, Trombone, Euphonium, Tuba

Sembrano non esserci problemi sostanziali per gli Ottoni

1° esempio (U.S.A.): mascherina sulla campana



2° esempio (U.S.A.): mascherina con apertura centrale



mascherina con apertura centrale: particolare



ATTENZIONE: a testimonianza che non è tutto oro ciò che luccica, riportiamo l'avviso che uno dei soggetti che propongono alcune di queste soluzioni e delle seguenti, **"United Sound"** (<http://www.unitedsound.org/mask>), riporta esplicitamente più volte sul proprio sito:

"Con l'uso di questi rivestimenti in tessuto, United Sound non fornisce alcuna garanzia esplicita o implicita che essi impediranno la diffusione di COVID-19.

CDC consiglia l'uso di semplici coperture per il viso in tessuto per rallentare la diffusione del virus e aiutare le persone che potrebbero avere il virus e non lo sanno dal trasmetterlo ad altri. Pertanto, lo scopo di queste coperture è rallentare la diffusione del virus da parte di un musicista che potrebbe avere il virus e non saperlo.

Tutte le altre linee guida CDC devono essere seguite quando si utilizzano questi rivestimenti, inclusi i controlli dei sintomi e il distanziamento fisico.

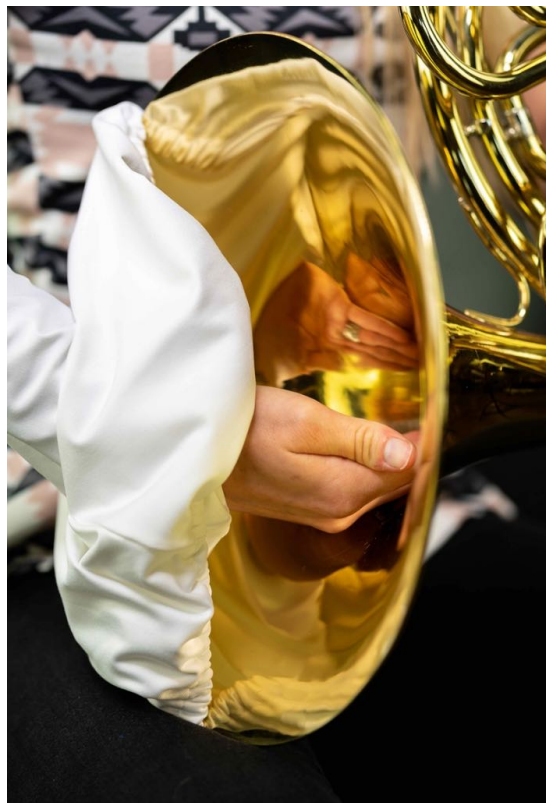
Se si verificano sintomi di COVID-19, consultare gli operatori sanitari."

E ANCORA: proprio appena prima di uscire col presente documento, ci è giunta la notizia dello studio effettuato dal "College of Engineering and Computer Science" della Florida Atlantic University, col quale si stabilisce che la visiera di plastica posta sul viso, da sola, non è sufficiente per trattenere le goccioline di saliva, veicolo del contagio del Covid-19, il che metterebbe in discussione la scelta giapponese di utilizzare tale strumento.

Corno

Sembrano non esserci problemi sostanziali, nonostante la campana sia posta a destra

esempio (U.S.A.): mascherina sulla campana con inserimento della mano e particolare



Archi e strumenti a plectro e a pizzico (Violino, Viola, Mandolino ecc.)
Non ci sono problemi sostanziali, basta indossare la mascherina

Violino



Chitarra



Percussioni

Non ci sono problemi sostanziali, basta indossare la mascherina

Marching Band



Orchestra Sinfonica



Coro

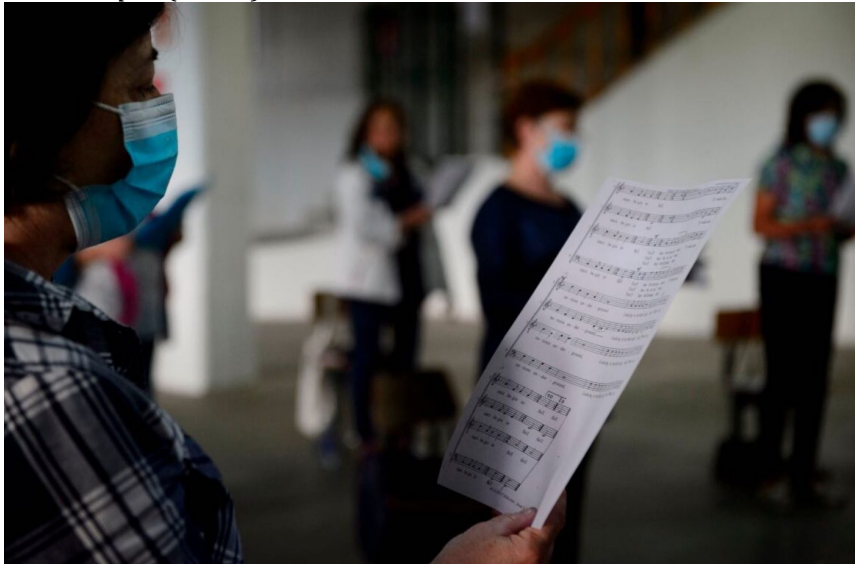
La Voce è lo strumento che crea maggiori problemi in assoluto, uscendo direttamente l'aria dalla bocca senza incontrare filtri o altri elementi tipo gli strumenti musicali. Alcuni studi americani pongono sino a 4 m la distanza da rispettare, dato che si deve tenere conto di molti fattori quali la personale potenza di emissione, la differenza nell'emissione di note acute o gravi o nelle espressioni ecc.

Riportiamo quanto dichiarato dal Prof. Jonathan Reid, il quale sta guidando lo studio dell'Università di Bristol e dell'Imperial College: "Le goccioline grandi hanno il diametro di un capello umano e si depositano sotto la gravità molto rapidamente entro uno o due metri. Ma le particelle molto più piccole possono restare sospese nell'aria da minuti a ore".

Vengono generalmente proposti tre metodi: il distanziamento, la mascherina e le barriere.

Per quanto riguarda la mascherina, segnaliamo che il **Politecnico di Torino** sta effettuando tutta una serie di esperimenti per trovare il migliore risultato nel fermare gli effetti "droplet" e "aerosol" ma, nel contempo, assicurare una buona resa musicale: appena conosceremo i risultati ve ne daremo notizia.

1° esempio (U.S.A.): al chiuso con distanziamento e mascherina



2° esempio (Germania): all'aperto con distanziamento



Credit: Kai Pfaffenbach/Reuters

3° esempio (Lituania): con mascherina e distanziamento



due immagini dalle prove che stanno effettuando in Gran Bretagna



Prove di Gruppo

Ve ne illustriamo alcune:

1° esempio (Italia): con barriere mobili - Fiati del Teatro Lirico di Cagliari



2° esempio (U.S.A.): con distanziamento e mascherine - Banda Musicale



3° esempio (U.S.A.): con barriere – Symphonic Band dell'Università del Northern Iowa



4° esempio (U.S.A.): con mascherina -Marching Band



5° esempio (Giappone): con visiere e distanziamento – Banda di Osaka



*6° esempio (Italia): con mascherine e distanziamento
Orchestra "Il Plettro" di Gardone Val Trompia (Bs)*



7° esempio (Italia): con barriere - Coro del Teatro Lirico di Cagliari



Ricordiamo che le barriere vengono previste, anche dalla normativa, nel caso in cui si debba diminuire la distanza tra i musicisti degli strumenti a fiato, ma comunque tale distanza non può mai essere inferiore ad 1 m.

Ma che rischi ci sono ?

Senza tanti giri di parole, ecco il caso pratico di un coro americano, quello di Mount Vernon: al termine della prova del 10 Marzo 2020, con la presenza di un solo caso positivo, si hanno 52 contagiati (moriranno in 3) e 8 no.



Forse è il caso di riflettere su questo esempio pratico.

INFINE:

Esistono anche altre problematiche legate ai ricambi d'aria all'interno delle sale prove: questo importante argomento verrà trattato con un apposito documento.

E riportiamo questo esempio dall'Australia:



GONDWANA CHOIRS & UNSW PRESENT

COVID-19 & THE FUTURE OF CHORAL SINGING IN AUSTRALIA

6.30pm

WEDNESDAY 20 MAY

To register and submit questions, visit
<https://bit.ly/3coJfsl>

A free webinar for the Australian choral community, featuring Professor Raina MacIntyre and Professor Con Doolan from UNSW, in conversation with Lyn Williams, Carl Crossin and Elizabeth Scott.



Professor Raina MacIntyre
Epidemiologist

Professor Con Doolan
Aerospace Engineer

Come si può notare, importanti esperti di discipline diverse concorrono per trovare soluzioni ai problemi che riguardano il mondo della Musica: riusciremo a fare altrettanto nel nostro Paese?

CONCLUSIONI ?

Come avrete capito benissimo da soli, non è possibile, allo stato attuale, avere delle certezze assolute, quindi bisogna avere pazienza, attuare tutte le conoscenze attuali e prepararsi per cambiare quanto messo in pratica qualora ci fossero novità nel futuro.

Ma soprattutto: occorre essere prudenti e non bisogna rischiare.

Dobbiamo assolutamente pensare alla salvaguardia dei nostri musicisti.

Come abbiamo dichiarato all'inizio del presente documento, non possiamo dire quale sia la proposta migliore: alcune ci potrebbero anche sembrare discutibili, ma aspettiamo i risultati di eventuali studi scientifici sulle stesse.

Terminiamo invece con le parole di uno che musicista non è, ma che è direttamente interessato all'argomento, ovvero il Direttore delle ricerche dell'Università di Cincinnati, il Prof. Wang.

Per lui gli attuali studi non segnano la fine, ma solo l'inizio di un percorso: *“Avremo molti più studi in arrivo, test effettuati in un ambiente controllato con diverse variabili e interventi. Vogliamo anche fare simulazioni del flusso d'aria per vedere i modelli delle concentrazioni di aerosol. Anche se il COVID-19 scomparisse domani, faremo comunque questi studi, anche se sappiamo che rimarrà qui per un pò.”*

E ancora: *“La Musica è troppo importante per essere persa in questo periodo. Non credo che dovremmo dire solo: 'OK, smettila di cantare' o 'Non dovrete fare questo o quello'.”*

“La Musica svolge una funzione unica e importante nella nostra società. La Musica è una meraviglia, aiuta ad alleviare le menti delle persone, curando le nostre ferite, rilassando le nostre ansie e stress. Ecco perché rivogliamo la Musica. Dobbiamo solo trovare un modo per farla in sicurezza.”

E se lo dice uno scienziato, a maggior ragione possiamo crederci anche noi...

Settembre 2020

Alcune delle immagini presenti nel documento, pur essendo disponibili su Internet, potrebbero essere protette da ©: se per caso così fosse, segnalatecelo all'indirizzo tp@tavolopermanente.org e le toglieremo senza problemi.

Some of the images in the document, although available on the Internet, may be protected by ©: in that case, please report it to us at tp@tavolopermanente.org and we will remove them without problems.